

Incontro A organizzare l'assessora alla Cultura

Un coach ha chiuso "School of life"

Protagonista dell'ultimo appuntamento della rassegna è stato Alberto Botta

OMEGNA - «Noi siamo razionali per definizione, ma ci muoviamo un po' tra ragione e sentimento». Con queste parole l'assessora alla Cultura **Sara Rubinelli** ha aperto l'ultimo incontro nell'ambito di "School of life", ospitato il 15 giugno al Forum. Protagonista dell'evento è stato **Alberto Botta**, di professione coach. «Si tratta di una figura importantissima nelle aziende - ha rimarcato Rubinelli - perché oggi c'è bisogno di orientarsi e di porsi degli obiettivi, non solo professionali ma anche esistenziali. E questi obiettivi devono essere anche realistici, altrimenti si rischia di votarsi all'infelicità».

La parola è poi passata al coach, che con disinvoltura e abilità ha offerto ai presenti gli strumenti e i metodi per porsi degli obiettivi nella propria vi-

ta e poterli poi raggiungere. Infatti, come ha ricordato Botta, «oggi il life coach ha una bella responsabilità, dato che è importante sostenere le persone in un periodo di cambiamenti repentini, nei quali si rileva smarrimento a tutti i livelli. E' un po' come cercare di dare risultati solidi in una società liquida. In ogni caso costanza e determinazione sono più importanti del talento stesso». A margine dell'evento Rubinelli ha espresso soddisfazione per l'impatto di "School of life", «perché è stata veramente gradita dal pubblico. Il prossimo appuntamento sarà invece con Agorà (il festival della filosofia in piazza, in programma il 6, il 7 e l'8 settembre), mentre "School of life" riprenderà a novembre, per protrarsi poi fino a maggio 2020».

Matteo Albergante



Alberto Botta durante l'incontro che ha tenuto al Forum

